

FERRAGAMO, LA PASSIONE PER LO STILE

STILE DI VITA E DI PENSIERO, PER UNA TRADIZIONE FAMILIARE CHE TROVA NELLA TOSCANA UNA RISPONDEZZA IDEALE.

di Annarosa Pacini



Ferruccio Ferragamo

Salvatore Ferragamo scelse proprio la Toscana, con Firenze, dopo il suo rientro in Italia, nel 1927. Intanto, ad Hollywood, si era guadagnato il nome di "Calzolaio delle stelle": sue le celebri scarpette di rubino di Dorothy nel film "Il mago di Oz", del 1939. Negli anni Cinquanta Palazzo Spini Feroni, dove dal 1938 Ferragamo ha la sua sede, diventa meta di attrici del cinema, del jetset internazionale e delle famiglie reali, che vengono nei suoi showroom per ordinare calzature considerate straordinarie per qualità e inventiva. Alla morte di Ferragamo, nel 1960, la fama internazionale del marchio non subisce flessioni, inaugura anzi una nuova stagione grazie alla guida della moglie Wanda e dei sei figli, che hanno portato avanti sino a oggi l'eredità del fondatore, estendendo ulteriormente la rete distributiva e la gamma di prodotti. Il collegamento tra la moda ed i viaggi passa attraverso il filo sottile dell'amore per il bello, un "lifestyle" fatto di cura, ricercatezza e qualità. In questo percorso si inserisce il "colpo di fulmine" per il Borro, una tenu-

ta che si estende per 700 ettari ai piedi del Monte Pratomagno in Valdarno, tra Arezzo e Firenze. "Un atto di fede nel tempo", lo definisce Ferruccio Ferragamo. Che è l'ospite, in questo numero, della nostra intervista.

D. Ferragamo è un nome, oggi, in prima fila in molti settori imprenditoriali, dalla moda all'agricoltura, dal turismo alla nautica. Solo business, o anche passione?

R. "La combinazione vincente è il mix delle due cose. In tutti i campi è necessario il senso del business e la passione con cui lo si porta avanti".

D. Vino e arte, 67 stampe della sua collezione privata, per la prima volta, nei mesi scorsi, esposte al pubblico, nella tenuta "Il Borro". Un hobby, l'amore per l'arte, o qualcosa di più?

R. "E' stato un incontro casuale, mi è stata offerta a suo tempo questa collezione, che ho trovato molto coerente con il Borro e il mondo del vino. Sono opere molto belle e con il tempo ho ampliato la collezione. Mi fa piacere poterle mostrare alle persone che vengono al Borro e devo dire che le reazioni sono sempre positive".

D. Qual è la risorsa principale per chi vuole fare l'imprenditore?

R. "La passione e l'entusiasmo per ciò che si fa".

D. Chi conosce Ferruccio Ferragamo pensa che sia...

R. "Questo va chiesto agli altri e non a me! Trovo bellissima la frase che usano gli anglosassoni 'What you think of me is none of my business', cioè che gli altri pensano di me non sono affari miei...".

D. Chi non lo conosce, invece...

R. "Come sopra".

D. La persona più importante nella sua vita

R. "La mia famiglia".

D. L'incontro più importante della sua vita

R. "Sicuramente più di uno, ed ognuno di loro ha significato un passo importante, un gradino nel mio percorso".

D. L'errore che le ha insegnato di più

R. "Ho studiato poco a scuola, cosa di cui in effetti mi pento, ma ho imparato molto dalla vita".

D. La scelta che farebbe di nuovo

R. "Comprare Il Borro".

D. La "frase famosa" in cui si riconosce

R. "Il tempo è galantuomo".

LA SCHEDA

Colpevole una battuta di caccia nel lontano 1985, quando Ferruccio Ferragamo si innamorò del Borro, in quel periodo appartenente al Duca Amedeo D'Aosta. Per anni la famiglia Ferragamo affittò la tenuta; fino al 1993 quando ci fu la possibilità di poter acquistare l'intera proprietà, con il suo borgo malmesso e la villa patronale semi distrutta dalle bombe tedesche dell'ultima guerra, ma con quello spirito magico che strega sin da subito, fino a far compiere "un vero e proprio atto di fede". Da quel giorno tanto è stato fatto per riportare agli antichi splendori questo luogo perso nel tempo. Un angolo storico della Toscana, oggi finalmente tornato a rivivere grazie all'ingegno e alla passione di Ferruccio Ferragamo che assieme al primogenito Salvatore, ha dato vita ad un imponente progetto di riqualificazione e salvaguardia dell'instimabile patrimonio del Borro. Oggi la Tenuta che si estende per 700 ettari ai piedi del Monte Pratomagno in Valdarno, è gestita con totale dedizione da Salvatore Ferragamo, che del Borro ha fatto una vera e propria scelta di vita, portando avanti due importanti progetti, quali l'ospitalità turistica e la produzione del vino.